

## **GRUPPO 11 - SALA DEL “POZZO” – QUADRANTE 1**

FACILITATORE: LUCA VANNI

Il gruppo di lavoro è composto da cinque persone, Don Silvano Paggini, Suor Enrica Sala, Don Garcia Mouhingou, la Sig.ra Seri Silvana e Freschi Osanna. Dopo aver letto i passi principali della “Lettera Pastorale” è stata aperta la discussione, la cui sintesi è di seguito riportata:

### **1. OCCORRE CONVERTIRCI**

La comprensione delle mutate condizioni socio-culturali e religiose attuali può essere ottenuta, innanzitutto, attraverso una formazione sistematica e solida sia del clero che dei laici. Tale percorso non dovrà riguardare solo l’aspetto religioso-spirituale ma anche quello umano-sociale e relazionale. Il superamento da un lato del relativismo etico e dall’altro del disinteresse nei confronti dei valori cristiani è una sfida che può essere affrontata solo attraverso la capacità di tessere relazioni e di riscoprire l’altro: prendendo spunto da un filosofo del passato si può affermare che la società è diventata “civile” nel momento in cui lo straniero da “Hostis” è divenuto “Hospes”.

### **2. NON E’ SEMPRE VERO CHE PICCOLO E’ BELLO**

Superare i confini ristretti della propria parrocchia o dei movimenti o associazioni è oggi una necessità imprescindibile: mettere in campo le forze presenti ed unirle a beneficio di tutto il territorio in un cammino comune è azione possibile. Ciò comporta la rinuncia

al voler mantenere a tutti i costi i propri modi di "fare", i "campanilismi". Non limitarsi ad un solo approccio devozionale della fede, ma riscoprire e puntare anche a momenti di "autoformazione" e di preghiera capaci di dare nuova linfa vitale alla nostra vita cristiana.

### 3. CAMMINARE INSIEME E' MEGLIO

Per realizzare quanto sopra esposto è necessario incrementare la sinergia tra parroci, consacrati e laici: è importante superare le dicotomie che spesso continuano a minare le relazioni tra i vari soggetti. Questo potrà mettere tutti nelle condizioni di agire in modo responsabile ed armonioso alla luce del Vangelo. Per questo riteniamo che sia fondamentale puntare sulla formazione di un numero maggiore di "Lettori" e "Catechisti" parrocchiali che possano alimentare la preghiera ed aiutare nel cammino di fede non solo i singoli individui ma anche le famiglie.

Per realizzare concretamente questo obiettivo è necessario investire:

- sulle relazioni personali e non su annunci generici ed anonimi;
- creare spazi e momenti che ottimizzino la "scarsità" di tempo che le persone oggi dichiarano di avere a disposizione;
- puntare su momenti di catechesi comuni ai ragazzi e ai loro genitori;
- dare maggiore spazio, dal punto di vista organizzativo e di coordinamento, alle Unità Pastorali, tenendo conto però del fatto che esse non costituiscono l'unica strada per l'annuncio del vangelo;
- occorre una presenza più capillare di cristiani adulti nella fede nei luoghi di vita quotidiani delle persone;

- occorre valorizzare la vita consacrata non solo come ministero di preghiera ma anche come possibile risorsa per la formazione dei laici.